

Senato, riforma elementari
Il «ministro» Alberici:
«Va ripristinato il testo
approvato alla Camera»

NEDO CANETTI
ROMA. Alla vigilia dell'esame nell'aula del Senato (sarà in discussione tra l'8 e il 9 febbraio) della riforma della scuola elementare, il ministro per la pubblica istruzione del governo ombra del Pci, Aureliano Alberici e gli altri senatori comunisti della commissione Pubblica Istruzione del Senato hanno incontrato ieri i rappresentanti sindacali di Cgil, Uil, Snals e Gilda e delle associazioni degli insegnanti Cidi, Cgd, e Mcc. «La legge ha detto Alberici - può essere varata in via definitiva a palazzo Madama, senza ulteriori ritardi, a condizione che venga modificato il testo predisposto dalla commissione. In modo da ripristinare i punti di massima convergenza realizzati alla Camera. Com'è noto, infatti, la Dc e i partiti della maggioranza governativa, in sede di esame del provvedimento, in commissione, hanno stravolto il testo approvato alla Camera. «Se il disegno di legge - ha sostenuto ancora il ministro ombra - dovesse tornare alla Camera nel testo della commissione, inizierebbe per la riforma un iter lunghissimo, senza alcuna garanzia per una effettiva realizzazione della riforma». I comunisti sono confortati, in questa loro decisione di modificare il più possibile il testo, nel senso di quanto approvato a Montecitorio, dalla larga convergenza che su questa ipotesi si è registrata tra tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni presenti all'incontro (anche l'associazione dei maestri cattolici ha fatto pervenire un documento che concorda con le richieste di modifica). In pra-

Scuola
Inizia il 30
la Conferenza
nazionale

ROMA. Le finalità della conferenza nazionale sulla scuola che si apre a Roma il 30 gennaio sono illustrate sul prossimo numero di «Tutto scuola» in un articolo del ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella. Mattarella precisa che «le finalità e le indicazioni sono perciò tutte contenute nella decisione cui il ministero ha voluto ottemperare coinvolgendo il più largamente possibile le espressioni della comunità scolastica e delle realtà che svolgono un ruolo interno alla scuola italiana».
Il primo obiettivo, come è naturale - prosegue Mattarella - è quello di affermare la centralità del sistema scolastico per lo sviluppo culturale, civile ed economico del nostro paese. Ciò al fine di garantire una ripresa dello slancio riformatore che produca le innovazioni attese in ogni ordine e grado del nostro sistema scolastico. È importante che ciò accada in un momento in cui pare poter si rilevare, in ogni parte coinvolta nel dibattito scolastico, una tendenza, positiva, a liberarsi da polemiche settoriali e periferiche per cercare una via convergente, sempre nel confronto e nel dialogo, di risoluzione e di ammodernamento delle nostre strutture.

Un progetto del Fornez che utilizza i laboratori di quartiere

Gli stadi per salvare il Sud

Un progetto del Fornez e della Dioguardi per recuperare le città del Sud. Utilizzando i megastadi dei Mondiali di calcio e realizzando i laboratori di quartiere. L'iniziativa presentata ieri alla presenza dei ministri Conte, Jervolino e Misasi. Un piano di spesa di 10 miliardi, che servirà anche a recuperare i giovani dei quartieri degradati ed emarginati, coinvolgendoli nella gestione del territorio. Si parte con Palermo.

ROSANNA LAMPUGNANI
ROMA. Stadi monumentali, stadi cattedrali, stadi monstre. Nei mesi scorsi non sono mancate le polemiche per i nuovi o ristrutturati impianti che ospiteranno i Mondiali di calcio a giugno. Per i costi elevati, ma anche per il loro uso limitato, da parte di un pubblico che, escluso il grande avvenimento, tende sensibilmente a diminuire. Ora, però, arriva una proposta del Fornez, realizzata dall'impresa Dioguardi, che vuole asse-

Una clamorosa ordinanza
sospende l'annullamento
deciso dal commissario
per l'Emilia-Romagna

Il Tar bocchia il governo
In salvo il piano paesistico

Clamorosa ordinanza del Tribunale amministrativo regionale di Bologna che ieri ha «sospeso» l'annullamento del piano paesistico dell'Emilia-Romagna. Lo strumento di tutela ambientale, bocciato dalla commissione governativa di controllo lo scorso 15 dicembre, adesso può riprendere il suo cammino. In particolare riacquistano efficacia tutte le norme di salvaguardia sulle parti più «vulnerabili» del territorio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONIDE DONATI
BOLOGNA. Era la carta estrema che giocava la Regione Emilia-Romagna nella difficile partita ingaggiata contro la «lobby» del cemento. Una carta nella quale pochi ancora speravano e che invece si è rivelata l'asso vincente: con una ordinanza che certamente farà epoca, ieri il Tar ha dichiarato «sospeso» l'annullamento della delibera del Consiglio regionale sull'adozione del piano paesistico. Sospeso per evitare un danno grave al territorio regionale. Non è, ancora, il giudizio di merito (la giustizia amministrativa ha tempi molto lunghi) ma è un pronunciamento che rimette in marcia il «paesistico». In pratica è un colpo di spugna sulla decisione della commissione governativa di controllo

che lo scorso 15 dicembre aveva bocciato il piano. Questo significa che lo strumento (anche se per l'approvazione definitiva è ancora necessario un ulteriore passaggio, quello delle «osservazioni») diventa operante a tutti gli effetti. Scatenando subito, in particolare, le «salvaguardie» ambientali su quelle parti di territorio - come la costa adriatica, la crinola appenninica, i lungo-fiumi - maggiormente esposte ai rischi di una insensata cementificazione. Ovviamente tutta la pianificazione locale, a cominciare dai piani regolatori, dovrà continuare ad adeguarsi al piano paesistico.
È un risultato importante, ancorché non definitivo - ha dichiarato a caldo Luciano Guerzoni, comunista, pres-

Riacquistano efficacia
le norme di salvaguardia
Guerzoni: «Non è stato vano
il lavoro di questi anni»

dentente della Regione - Ora il piano paesistico è di nuovo sul tavolo e tolto dal cestino in cui era stato buttato inopinatamente: il lavoro intenso e complesso di questi anni non è più vanificato. Soddisfatta ed emozionata l'assessore regionale all'Urbanistica, Felicia Bottino, tenacissima portabandiera di questo piano: «Quasi non riesco a crederci - ha detto appena appresa la notizia - Il Tar, oltre che un atto di giustizia, ha compiuto un gesto di grande coraggio. Per ciò che ne sappiamo è la prima volta che dei giudici amministrativi concedono la «sospensiva» su delibere di questa rilevanza. Evidentemente hanno ritenuto che l'annullamento di un piano ancora in formazione, come è il nostro paesistico, avrebbe irrimediabilmente compromesso i nostri obiettivi di tutela».
Passato in tre anni (la Giunta lo presentò nel dicembre del 1986) attraverso mille bufera e mille attacchi, il piano paesistico dell'Emilia-Romagna rappresenta la prima e pressoché unica applicazione «seria» della legge 431 del 1985, la «Galasso». Tutte le or-

ganizzazioni ambientaliste (dal Wwf ad Italia nostra, dalla Lipu alla Lega ambiente) lo hanno sostenuto in ogni sede. Per l'Istituto nazionale di urbanistica, che sui paesistici ha di recente stilato una apposita classifica, quello dell'Emilia-Romagna è in assoluto il miglior piano tra i pochi presentati.
La delibera di adozione venne approvata in Consiglio regionale una prima volta il 30 giugno scorso coi voti di Pci e Verdi e l'astensione del Psdi. La commissione di controllo fece numerose osservazioni che si tramutarono in una richiesta di «chiarimenti» con invito al «risame». Il 30 novembre il Consiglio confermò con lo stesso schieramento di giugno il piano paesistico rifiutando di introdurre anche la minima modifica. L'organo di controllo decise la bocciatura perché, in sostanza, la Regione era «andata oltre» nella sua azione di tutela comprendendo nel piano anche «beni» paesistici, ambientali e naturali non previsti dalla legge Galasso. Una motivazione perfettamente in sintonia con le posizioni di quei settori del mondo economico, Confindustria e Camere di

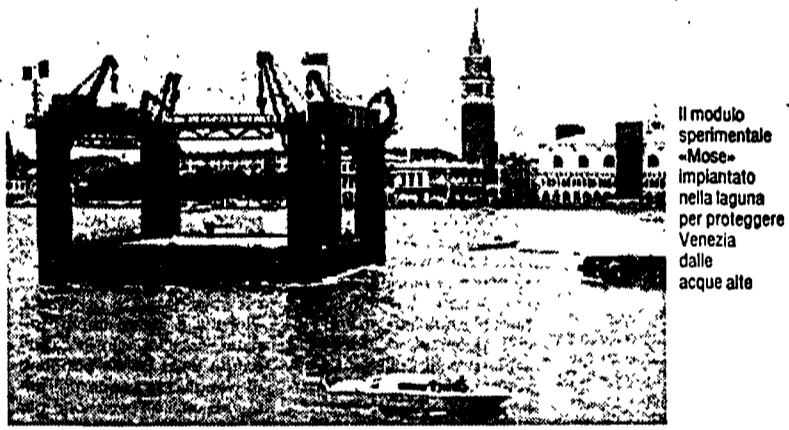
Roma, assemblea al «Tasso»
Decisione a maggioranza
degli studenti medi
«Eleggiamo un coordinamento»

FABIO LUPPINO
ROMA. Da movimento a coordinamento. Gli studenti medi romani in un'affollata assemblea cittadina, tenutasi ieri nell'aula magna del liceo classico «Tasso», hanno deciso, con una mozione approvata a maggioranza, di eleggere un coordinamento che li rappresenti. Da oggi fino al 3 febbraio, data in cui si terrà a Roma la manifestazione nazionale di studenti medi e universitari. L'assemblea di ieri è stato l'ultimo atto di un fermento che da circa due mesi attraversa tutte le scuole romane. Gli studenti delle scuole superiori della capitale, anticipando in questo i colleghi più grandi della «Sapienza», sono in agitazione da dicembre. Decine di istituti sono entrati in autogestione per protestare contro strutture fatiscenti, la scarsa rappresentanza studentesca negli organi voluti dai decreti delegati, l'autoritarismo di ritorno di presidi e professori, per ottenere un confronto aperto su una riforma la cui alba è di là da venire. La scintilla è scoccata al liceo classico «Tasso», un istituto storico nella capitale, sempre al centro dei movimenti studenteschi anche in passato. Quattro giorni di occupazione che hanno messo in moto un movimento inaspettato.
Ieri dopo tre assemblee cittadine il movimento del '90 ha deciso le sue forme. Nell'aula magna del «Tasso» si sono incontrati medi e universitari romani in lotta in questi giorni. Anoubi, un giovane della facoltà di Lettere in occupazione, ha comunicato la decisione dell'assemblea di ateneo della mattina di partecipare alla manifestazione nazionale del 3 febbraio e ha invitato i medi romani al corteo cittadino degli universitari del 27. Un applauso. Gli studenti, tutti,

La giunta rossoverde di Venezia chiede garanzie sulle paratie contro l'acqua alta
«Salvare la città significa garantire la vivibilità agli abitanti»

«No ad esperimenti da 3600 miliardi»

Saranno le paratie del Mose, che si alzano quando c'è l'acqua alta, a salvare Venezia? Entro un mese si decide, nel «Comitato» per la legge speciale. Ieri si è deciso di attendere la risposta dei tecnici, accogliendo le preoccupazioni di chi, come la giunta rossoverde, non vuole «fare esperimenti da 3.600 miliardi». La Dc è polemica, ha fretta di approvare tutto e subito.



DE PICCOLI, comunista - ed abbiamo espresso delle riserve. Tanti sono i problemi di Venezia, ed il «Rea» interviene soltanto per l'acqua alta. Ma almeno su questo, sulla sicurezza che funzioni, vogliamo garanzie precise dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il costo previsto è di 3.600 miliardi, non può essere un esperimento. Per quanto riguarda le competenze, Comune e ministero all'Ambiente sono d'accordo nell'indicare un'autorità di bacino, e tanti si

Il modulo sperimentale «Mose» impiantato nella laguna per proteggere Venezia dalle acque alte
La Dc, in Consiglio comunale, voleva invece «fare la prima della classe» come ha detto il sindaco Antonio Castellani, ed approvare subito il Rea. Aveva fretta anche in Regione: dopo la presentazione alla stampa del piano di risanamento, voleva approvare subito la legge, ma ha dovuto rinviare tutto per assenza del numero legale.

La Camera approva:
si al ticket sui farmaci
no sui ricoveri

ROMA. Restano i ticket del 40 per cento sul prezzo dei medicinali. L'Assemblea di Montecitorio ha approvato ieri in via definitiva (dopo aver respinto la pregiudiziale di costituzionalità presentata dal Msi e appoggiata dalle opposizioni di sinistra e dopo che era mancato su questa votazione il numero legale) il relativo decreto più volte reiterato e via via modificato in molte sue parti. La battaglia parlamentare del Pci, che si è accompagnata alla protesta e alla mobilitazione popolare, ha consentito tuttavia di rimuovere il ticket sui ricoveri ospedalieri. Il voto contrario del gruppo comunista sui provvedimenti è stato motivato dal ministro ombra Romana Bianchi, che ha riproposto, come aveva fatto Luigi Berlusconi in discussione generale, i tratti di iniquità che caratterizzano il provvedimento. Basti pensare che mentre si istituisce una fascia esente (i pensionati con un reddito inferiore ai 16 milioni annui, tetto elevabile a 22 milioni per chi ha il coniuge a carico e di un altro milione per ogni figlio a carico) nello stesso tempo si escludono i pensionati che rientrano nei limiti di reddito e che però, avendo usufruito del prepensionamento, non rientrano ancora nell'età pensionabile ufficiale. Vanda Dignani ha insistito invece sulla condizione di caos che penalizza gli invalidi civili. Tra i pochi aspetti positivi della legge approvata ci sono due questioni che erano contenute in altrettanti emendamenti del Pci e dei radicali approvati (con governo in minoranza) durante la discussione di un precedente decreto: il finanziamento per le siringhe monouso utili nella lotta all'Aids e l'ensione da ticket per le visite mediche dei ragazzi che intendono intraprendere attività sportive. □G.D.A.

COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA
Questo Ente indice una gara per l'appalto dei lavori di: Costruzione della nuova sede Uffici Giudiziari - Comacchio. Importo a base d'asta L. 3.000.000.000.

COMUNE DI CANEGRATE
PROVINCIA DI MILANO
Avviso di gara
Questo Comune dovrà indire licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:
1) Recupero edificio da destinare a laboratorio per le cooperative di produzione e lavoro per un importo a base d'asta di L. 309.116.670 (Albo Nazionale Costruttori Cat. 2).